

Organizzazione strutturale

La responsabilità generale dei controlli all'esportazione effettuati all'interno dell'azienda deve essere definita per iscritto e comunicata. Per le aziende che esportano beni che figurano su un elenco questa funzione spetta al responsabile dei controlli all'esportazione.

È importante che i collaboratori del servizio incaricato dei controlli all'esportazione siano il più possibile indipendenti e tutelati dal rischio di conflitto di interessi. Devono anche essere abilitati a bloccare una transazione oppure autorizzati a rivolgersi direttamente al responsabile dei controlli all'esportazione nel caso in cui avessero bisogno del suo avallo per farlo.

Esame

Il PIC deve prevedere meccanismi di controllo nel quadro delle operazioni quotidiane, per esempio autorizzazioni delle spedizioni in base al principio del doppio controllo (4 occhi) o controlli a campione. Oltre ai controlli legati ai processi è necessario verificare regolarmente l'impostazione, l'adeguatezza e l'efficacia del PIC. Poiché i parametri di controllo degli allegati dell'OBDI e le sanzioni possono cambiare periodicamente, il PIC andrebbe esaminato possibilmente una volta all'anno. L'esame del sistema può essere affidato a una persona dei quadri medi o alti non direttamente implicata nel lavoro quotidiano del personale incaricato dei controlli all'esportazione (p. es. persona responsabile della qualità o delle finanze) oppure specialisti esterni (p. es. avvocati, consulenti aziendali o revisori).

I criteri dell'esame andrebbero definiti preventivamente per iscritto e anche i suoi risultati andrebbero documentati per iscritto. Questa verifica dovrebbe comprendere, tra l'altro, il rispetto delle restrizioni all'esportazione vigenti e l'attuazione regolare di misure di formazione e di sensibilizzazione.

Se al momento dell'esame del sistema emerge che delle prescrizioni non sono state rispettate, le violazioni presunte, le misure correttive raccomandate e la valutazione della loro efficacia devono essere annotate e la documentazione deve essere conservata. Non c'è l'obbligo di autodenuncia. I collaboratori devono disporre di istruzioni scritte relative alle procedure di ricorso alla gerarchia e di emergenza da applicare in caso di violazioni.

Processi

I processi operativi e organizzativi devono essere definiti e comprendere istruzioni e codici di pratica. Il personale incaricato dei controlli all'esportazione deve essere informato in merito.

Controlli del PIC effettuati dalle autorità

In alcuni casi tipici la SECO può verificare d'ufficio il funzionamento dei sistemi interni di controlli all'esportazione.

Autorizzazione singola

La direzione aziendale deve adottare disposizioni che permettano all'azienda di rispettare gli obblighi che le sono imposti dal diritto in materia di controlli all'esportazione. La SECO verifica il sistema interno di controlli all'esportazione se vi è motivo di ritenere che tali controlli presentino lacune. In tal caso procede a un esame dell'affidabilità. Il richiedente è dapprima invitato a chiarire i fatti e a prendere posizione. La valutazione delle domande può essere sospesa finché i fatti non sono chiariti. Le autorizzazioni singole possono essere vincolate all'obbligo di presentare un rapporto.

Autorizzazioni generali d'esportazione

L'autorizzazione generale d'esportazione rappresenta un notevole privilegio rispetto al regime dell'autorizzazione singola ed è accordata soltanto ad aziende particolarmente affidabili, che si assumono una responsabilità molto maggiore rispetto a quanto avviene per le autorizzazioni singole. Per questo motivo, prima di rilasciare un'autorizzazione generale d'esportazione, la SECO esamina se l'azienda è in grado di assumersi questa particolare responsabilità, che presuppone l'esistenza di un sistema interno di controlli all'esportazione ben funzionante. Può esaminare il PIC sul posto e, per il periodo di validità dell'autorizzazione, effettuare controlli a intervalli regolari. Tali controlli si concentrano sul sistema informatico, che costituisce un criterio imprescindibile nella decisione di accordare un'autorizzazione di questo tipo. Le autorizzazioni generali d'esportazione possono essere vincolate all'obbligo di presentare un rapporto.

Le autorizzazioni generali d'esportazione sono rilasciate unicamente agli enti giuridici iscritti nel registro di commercio in Svizzera o nel Liechtenstein. Questa condizione non si applica alle scuole universitarie e alle istituzioni pubbliche.

La persona fisica che presenta la domanda o i membri degli organi della persona giuridica che presenta la domanda non devono essere stati condannati con sentenza passata in giudicato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, per infrazioni alla LBDI, alla legge sul materiale bellico, alla legge sulle armi, alla legge federale sull'energia nucleare o alla legge federale sulle misure economiche esterne.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Segreteria di Stato dell'economia SECO

Programma interno di conformità – PIC



Per ulteriori informazioni sul controllo delle esportazioni e sulla LBDI si prega di consultare il sito web della SECO, rubrica «Politica esterna e cooperazione economica», «Relazioni economiche», «Controlli all'esportazione e sanzioni».

Indirizzo di riferimento:

Segreteria di Stato dell'economia SECO
Holzikofenweg 36
CH-3003 Berna
www.seco.admin.ch

Controllo interno del rispetto delle prescrizioni
in materia di controlli all'esportazione



Il presente foglio informativo è una versione abbreviata della documentazione dettagliata sul PIC disponibile sul sito web della Segreteria di Stato dell'economia SECO.¹ Il documento spiega in breve perché le aziende esportatrici devono effettuare un controllo interno, illustra le basi giuridiche svizzere pertinenti e precisa i criteri che un PIC deve soddisfare.

La nozione di «conformità» (inglese: compliance) comprende tutti i requisiti e i divieti applicabili al commercio internazionale di beni e non si limita affatto unicamente all'esame degli elenchi di sanzioni. Per tutti i beni dell'azienda bisogna verificare se figurano negli elenchi di controllo degli allegati dell'Ordinanza sul controllo dei beni a duplice impiego (OBDI, RS 946.202.1). La nozione di «beni» comprende merci, software e tecnologia nella loro forma materiale o immateriale.

Perché le vostra azienda ha bisogno di un controllo interno del rispetto delle prescrizioni in materia di controlli all'esportazione?

- **Lottare insieme contro la proliferazione² delle armi di distruzione di massa:** La Svizzera, insieme a molti altri Stati, si è impegnata a non diffondere le armi di distruzione di massa (atomiche, biologiche, chimiche; armi ABC) e a controllare l'esportazione di beni critici e beni d'armamento convenzionali nei Paesi sensibili. Una collaborazione stretta, basata sulla fiducia, tra l'industria e le autorità è quindi essenziale. Le vostre conoscenze delle caratteristiche tecniche della vostra gamma di beni o della potenziale clientela svizzera e straniera svolgono un ruolo fondamentale nei controlli all'esportazione. Le vostre competenze ed esperienze possono essere preziose per identificare e prevenire per tempo eventuali tentativi di acquisizione.
- **Tutelare la reputazione della vostra azienda e della piazza economica svizzera:** Le violazioni del diritto in materia di controlli all'esportazione non sono solo oggetto di sanzioni penali, ma danno spesso origine a scandali che vengono immediatamente divulgati dai media. Simili resoconti sui media si ripercuotono non solo sull'azienda coinvolta, ma anche, in determinate circostanze, sull'intera economia svizzera.

- **Osservare il diritto vigente:** La legislazione sul controllo dei beni a duplice impiego (LBDI; RS 946.202) prevede in primo luogo obblighi in materia di autorizzazione e di dichiarazione nonché misure di sorveglianza. Le attività incompatibili a priori con gli obiettivi dei controlli all'esportazione sono vietate, come l'esportazione dei beni destinati allo sviluppo o alla fabbricazione di armi ABC oppure se c'è un sospetto che i beni non rimangano presso i destinatari finali dichiarati.
- **Evitare i rischi in materia di responsabilità:** Le violazioni della LBDI sono atti perseguiti penalmente e denunciati al Ministero pubblico della Confederazione dalle autorità che li accertano, per esempio la SECO o l'Amministrazione delle dogane. Gli esportatori e i dichiaranti rischiano una multa o una pena detentiva e le aziende che hanno commesso la violazione perdono determinati privilegi, ad esempio le autorizzazioni generali d'esportazione. Nella fattispecie si tratta di capire se all'interno dell'azienda i responsabili delle esportazioni abbiano agito con intenzionalità o se la violazione è semplicemente imputabile a una grave negligenza da parte del servizio incaricato di effettuare i controlli all'esportazione. In una simile situazione l'esistenza di un controllo interno è fondamentale.
- **Procedura di autorizzazione:** Il rilascio di autorizzazioni singole o generali d'esportazione può essere vincolato a condizioni oggettive o personali, in particolare all'affidabilità del richiedente. Una condizione per il rilascio di un'autorizzazione è la prova di un controllo attendibile all'interno dell'azienda: un sistema interno di controlli all'esportazione con la designazione di una persona, nella direzione o tra i quadri medi, come responsabile dei controlli all'esportazione. L'esportatore deve vigilare affinché tutti i divieti, gli obblighi in materia di autorizzazione e ogni altro obbligo, come quello di conservare i documenti, siano rispettati.
- **Sfruttare le agevolazioni:** Le autorizzazioni generali d'esportazione offrono una procedura facilitata molto interessante. Permettono all'esportatore di fornire un gran numero di beni controllati a vari destinatari in diversi Paesi senza dover richiedere autorizzazioni singole. Dato il campo piuttosto ampio coperto dall'autorizzazione, l'esportatore deve rispondere a requisiti particolari in termini di affidabilità. La SECO può infatti verificare, nel quadro di una procedura scritta e di un'ispezione in loco, se l'azienda dispone di un PIC adeguato a garantire che i controlli all'esportazione siano effettuati secondo le regole prescritte.

Quali requisiti deve soddisfare un PIC?

Principi per l'esame dell'affidabilità degli esportatori

Per quanto riguarda il responsabile dei controlli all'esportazione, i suoi compiti rientrano tra quelli dei vertici dell'azienda e sono parte integrante della responsabilità dell'azienda nel commercio transfrontaliero di merci. A seconda delle dimensioni e dei campi di attività della vostra azienda, dovete effettuare un'analisi dei rischi per farvi un'idea dettagliata dei requisiti ai quali deve rispondere il vostro PIC. Un PIC dovrebbe pertanto garantire i seguenti aspetti per quanto riguarda le responsabilità:

- **Selezione del personale:** Il responsabile dei controlli all'esportazione deve selezionare collaboratori qualificati e in numero sufficiente per effettuare i controlli interni e vigilare affinché queste persone siano affidabili e dispongano delle competenze richieste.
- **Formazione continua del personale:** Deve essere regolarmente prevista una formazione continua (formazione interna, partecipazione a seminari esterni) per assicurare la qualificazione dei collaboratori.
- **Organizzazione:** Il responsabile dei controlli all'esportazione è la figura chiave dell'organizzazione incaricata dei controlli all'interno dell'azienda: deve definire le responsabilità in materia all'interno dell'azienda (organizzazione della struttura) e organizzare i processi in modo da evitare le violazioni della LBDI (organizzazione dei processi). Questo necessita un organo centrale di coordinamento dei controlli all'esportazione, che deve disporre di sufficienti diritti di informazione e di istruzione nei confronti di tutti gli attori che partecipano alle operazioni di esportazione.
- **Sorveglianza:** Il responsabile dei controlli all'esportazione deve verificare mediante misure adeguate se le istruzioni riguardanti i processi sono effettivamente rispettate, ma anche controllare regolarmente il funzionamento del PIC e, se necessario, aggiornarlo. In particolare deve verificare se l'anagrafica «materiali» viene controllata sulla base degli elenchi di controllo e se l'anagrafica «clienti» viene esaminata per verificare la presenza di eventuali sanzioni.

Caratteristiche del PIC

Le seguenti raccomandazioni per la creazione di un PIC efficaci si basano sulle norme internazionali dei regimi dei controlli all'esportazione.³ Il PIC deve includere solo i settori commerciali a rischio, ossia le attività che sono soggette alle prescrizioni in materia di controlli all'esportazione. Dato che il contesto può cambiare, spetta all'azienda seguire l'evolversi della situazione in termini di rischi e modificare se necessario il PIC.

Personale e mezzi tecnici per le operazioni di esportazione

- **Personale:** L'azienda deve fare in modo che in tutte le divisioni che operano con l'estero sia impiegato un numero sufficiente di collaboratori in possesso delle necessarie conoscenze specialistiche (giuridiche e tecniche) e affidabili sul piano personale. I fattori principali sono le dimensioni dell'azienda, la gamma dei suoi prodotti, i suoi partner commerciali, i suoi effettivi e la percentuale di prodotti esportati.
- **Mezzi tecnici:** Si consiglia l'impiego di un sistema elettronico di gestione delle esportazioni. Per informazioni sui software disponibili sul mercato potete rivolgervi per esempio alle associazioni professionali e alle Camere di commercio.
- **Strumenti e manuali:** Il personale incaricato dei controlli all'esportazione deve poter consultare in qualsiasi momento testi giuridici, inclusi gli elenchi dei beni e delle persone. Gli atti legislativi e le comunicazioni sono pubblicati in particolare sul sito della SECO, dove potete trovare anche le prescrizioni e le loro modifiche, schede informative su vari temi riguardanti il diritto in materia di economia esterna, moduli, elenchi di controllo e link. Sarebbe poi opportuno redigere dei manuali che descrivano le procedure operative e organizzative che devono essere seguite dal personale addetto ai controlli all'esportazione. Ne fanno parte l'intero processo, dal ricevimento dell'ordine fino alla consegna o al trasporto, passando per la verifica dell'applicabilità delle prescrizioni in materia di controlli all'esportazione e del rispetto delle disposizioni pertinenti, nonché le istruzioni riguardanti gli elenchi delle sanzioni, il trasferimento immateriale di tecnologia (ITT) e l'assistenza tecnica.

¹ Troverete il documento integrale relativo al programma interno di conformità PIC sul sito www.seco.admin.ch/it → Politica esterna e cooperazione economica → Controlli all'esportazione e sanzioni → Prodotti industriali (dual-use) e beni militari speciali (Licensing) → Moduli e fogli di istruzioni.

² Per proliferazione s'intende la diffusione, da un lato, di armi di distruzione di massa e dei loro vettori (missili balistici, missili da crociera e droni) e, dall'altro, di beni d'equipaggiamento, materiali e tecnologie volti alla produzione di tali armi (beni a duplice impiego).

³ I quattro regimi dei controlli all'esportazione sono: Gruppo Australia (AG), Regime di non proliferazione nel settore missilistico (Missile Technology Control Regime, MTCR), Intesa di Wassenaar (WA), Gruppo dei fornitori nucleari (Nuclear Suppliers Group, NSG).